



Intenzione affidata dal Santo Padre alla rete Mondiale di preghiera per il Papa:

Per gli anziani, perché sostenuti dalle famiglie e dalle comunità cristiane, collaborino con la saggezza e l'esperienza alla trasmissione della fede e all'educazione delle nuove generazioni.

Intenzione affidata dal Santo Padre all'Apostolato della Preghiera

La parola del Magistero

Presentiamo un testo della bolla INEFABILIS DEUS di Pio XI sull'Immacolata Concezione della Vergine Maria (pubblicata l'8 dicembre 1854).

Il sentire della Chiesa sull' Immacolata Concezione della Vergine Maria

La Chiesa Cattolica che – da sempre ammaestrata dallo Spirito Santo – è il basilare fondamento della verità, considerando come dottrina rivelata da Dio, compresa nel deposito della celeste rivelazione, questa innocenza originale dell'augusta Vergine unitamente alla sua mirabile santità, in perfetta armonia con l'eccelsa dignità di Madre di Dio, non ha mai cessato di presentarla, proporla e sostenerla con molteplici argomentazioni e con atti solenni sempre più frequenti. Proprio la Chiesa, non avendo esitato a proporre la Concezione della stessa Vergine al pubblico culto e alla venerazione dei fedeli, ha offerto un'inequivocabile conferma che questa dottrina, presente fin dai tempi più antichi, era intimamente radicata nel cuore dei fedeli e veniva mirabilmente diffusa dall'impegno e dallo zelo dei Vescovi nel mondo cattolico. Con questo atto significativo mise in evidenza che la Concezione della Vergine doveva essere venerata in modo



singolare, straordinario e di gran lunga superiore a quello degli altri uomini: pienamente santo, dal momento che la Chiesa celebra solamente le feste dei Santi.

Per questo essa era solita inserire negli uffici ecclesiastici e nella sacra Liturgia, riferendole anche alle origini della Vergine, le stesse identiche parole impiegate dalla Sacra Scrittura per parlare della Sapienza increata e per descriverne le origini eterne, perché entrambe erano state preordinate nell'unico e identico decreto dell'Incarnazione della Divina Sapienza...

Questa stessa Chiesa Romana ritenne che non potesse esserci niente di più meritevole che affermare, tutelare, propagandare e difendere, con ogni più eloquente mezzo, l'Immacolata Concezione della Vergine, il suo culto e la sua dottrina.

Notizie della Chiesa

Storia dell'Immacolata Concezione

L'8 dicembre, la Chiesa festeggia la Solennità dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria. Non è una verità che possiamo incontrare esplicitamente nella Sacra Scrittura, ma ha indubbiamente nella Scrittura il suo fondamento, come ogni dogma cattolico, anche se la Chiesa lo ha dedotto lentamente attraverso i secoli, guidata dallo Spirito Santo.

Durante i primi secoli, la maggior parte dei Padri della Chiesa (tra gli altri, San Cirillo di Alessandria e San Giovanni Crisostomo) difesero che solamente Gesù fu libero da ogni peccato. Gesù è il Redentore di tutti gli uomini, perché "tutti peccarono", ma questa posizione era un ostacolo alla formulazione del dogma dell'Immacolata Concezione. La Chiesa ha certamente sempre difeso l'assoluta santità della Vergine (la "Piena di Grazia", la "Nuova Eva") e i Padri della Chiesa orientale la chiamano la *Panagia* (tutta santa). Tuttavia, nei primi secoli non si è mai affermato che Maria fosse stata libera da ogni peccato (e meno che meno del peccato originale).

I primi riferimenti espliciti a questa verità di fede li troviamo più tardi, nel s.V (San Saba) e nel s.VII (San Ildefonso di Toledo). Fu proprio San Ildefonso che istituì la festa nella Spagna Visigota, dove iniziò a celebrarsi il 18 di dicembre. Era già una delle più grandi solennità della Chiesa quando, per influenza delle abazie inglesi, venne traslatata all'8 di dicembre, data in cui si celebra oggi.

Ci furono grandi santi teologi come San Bernardo e Santo Tommaso d'Aquino che si opposero alla formulazione del dogma apportando una ragione teologica importante. Se Maria non fosse stata concepita col peccato originale, non avrebbe avuto

bisogno della Redenzione di Cristo, che invece ha un carattere universale. Nonostante questo, la devozione popolare in favore di questa avvocazione della Vergine cresceva sempre di più, e venivano erette molte cappelle, santuari ed eremite in onore dell'Immacolata Concezione di Maria.

Fu il francescano Duns Scoto che risolse il problema da un punto di vista teologico. Lo fece, affermando che effettivamente la Vergine fu redenta dal sangue di Cristo, come ogni essere umano. Nel suo caso, però, la redenzione non è consistita nel cancellare il peccato, ma nel preservarla dal peccato. Maria fu concepita senza peccato originale in previsione della morte redentrice di Cristo.

Una volta risolta la questione da un punto di vista teologico, la diffusione di questa verità di fede ricevette un impulso molto grande, anche in un ambito universitario. In effetti, nel 1340, le più grandi università europee (Parigi, Oxford, Cambridge) si impegnarono per difendere l'Immacolata Concezione. Due secoli dopo, nel 1530, l'Università di Valencia, anticipandosi alle altre università spagnole, si obbligò sotto giuramento a difenderla.

Finalmente arrivò il riconoscimento che ogni cattolico aspettava con ansia. Il Beato Papa Pio IX, con la bolla *Inefabilis Deus* pubblicata l'8 dicembre 1854, definì solennemente il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, riprendendo l'argomento teologico di Duns Scoto. Come cita il Catechismo della Chiesa Cattolica (CEC 491):

La beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio Onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale (DS 2803).

Quattro anni più tardi, nel 1858, la Vergine Maria apparve a Lourdes (Francia) alla giovane Bernadette Soubirous, confermando con le sue parole la definizione dogmatica. La Madre di Dio si presentò infatti con le parole: "Io sono l'Immacolata Concezione" (un'espressione che la piccola Bernadette non poteva, in quel momento, capire).

La luce del nostro carisma

*Continuiamo la presentazione di un documento
del Padre Giovanni Salerno, del 24 – 10 – 1999:*

I SERVI DEI POVERI DEL TERZO MONDO: UNA STIRPE DI MANSI ED UMILI DI CUORE

La scala dell'umiltà: salire "abbassandosi"

Ecco come si comporta chi vuole camminare nell'umiltà: in qualsiasi situazione e di fronte a qualsiasi comportamento degli altri verso di lui, si considera sinceramente fortunato e riconoscente, convinto che gli altri fanno sempre troppo per lui. Al contrario chi non è umile e non desidera esserlo, non è mai contento ed ha sempre l'impressione di non ricevere quello che merita. A causa dell'orgoglio Lucifero, angelo di luce, si sentì infelice e provò invidia per la gloria di Dio. Anche noi non dobbiamo ingannarci; quando ci sentiamo infelici verso gli altri e verso tutto, è un segnale che siamo egoisti ed orgogliosi.

"Ogni esaltazione è una specie di superbia...". L'esaltazione è l'atteggiamento di chi non si colloca mai nel posto giusto o pensa di non occupare il posto che merita. Può passare tutta la sua vita lamentandosi per le circostanze sfavorevoli o per la mancanza di "persone illuminate" capaci di dare valore alle sue vere capacità. C'è un

modo di pretendere la stima e le attenzioni da parte degli altri che è espressione di un amor proprio, anche se non sembra.

"Ogni esaltazione...". È buono ripeterlo. Ogni tentativo di "salvare la faccia" e di non lasciare le nostre illusorie alte posizioni, si oppone allo spirito del Vangelo e contraddice lo spirito di Cristo. C'è bisogno di assumere la mentalità della croce: chi si umilia sarà esaltato, chi si esalta sarà umiliato. Con Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, c'è stato un cambio radicale di valori.

Fratelli, se vogliamo raggiungere la più alta vetta dell'umiltà e arrivare velocemente a quella gloria celeste, che si ottiene con l'umiltà della vita presente, dobbiamo innalzare con le nostre azioni la scala che apparve in sogno a Giacobbe e sulla quale gli angeli salivano e scendevano. Senza dubbio, il loro salire e scendere significa solo questo: con la superbia si scende, con l'umiltà si sale (San Benedetto)

Dobbiamo riconoscere che la nostra mentalità non è ancora questa. C'è bisogno di un lavoro continuo di conversione e trasformazione interiore. Spesso scarichiamo sugli altri la responsabilità della nostra mediocre statura morale e spirituale. Al contrario, non c'è nessuna circostanza che impedisca la santità. *"Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione...?"* (cf. Rm. 8,35). E precisamente le situazioni più umilianti sono le più privilegiate. Ma queste situazioni bisogna sfruttarle bene. La vera umiltà considera sempre "poca cosa" quello che può soffrire e sopportare, mentre considera sempre una "grande cosa" qualsiasi attenzione che riceve dagli altri.

(continua)

Notizie delle nostre Case

Storie dei nostri bambini

Federico (il nome è fittizio) è nato il 28 ottobre del 2009, nel distretto di Santiago (dipartimento del Cusco). I genitori del piccolo si chiamano Samuele (24 anni) e Lucia (23 anni).

La situazione del piccolo è delicata. Circa due anni fa la madre ha lasciato la casa per andare a vivere con un'altra persona, lasciando Federico solo col papà e il nonno paterno.

Poi, un giorno, il papà chiese al nonno di rimanere col bambino perché lui doveva andare a lavorare... e non tornò più. Questo successe nel 2014. Da allora il nonno si è occupato di suo nipote, ma alla fine, per mancanza di risorse economiche e per non avere la forza per educarlo, ha dovuto affidarlo alle autorità giudiziali. Federico non ha fratelli e non ricorda nulla dei suoi genitori, che lo hanno abbandonato quando aveva solo 4 anni. Ha assistito solo sporadicamente alla scuola, sembra senza assimilare molti contenuti. Di fatto solo adesso sta imparando a leggere.

È un bambino tranquillo, amabile e abbastanza introverso. Probabilmente a casa di suo nonno non ha avuto la possibilità di parlare molto con i suoi coetanei.

Si diverte molto quando può giocare finalmente con altri bambini della sua età, nel parco della Città dei Ragazzi o nella piscina. All'inizio gli è costato capire le regole della casa, ma poco a poco le va assimilando, abituandosi al nuovo ambiente.

Per quanto riguarda la vita spirituale, Federico è arrivato da noi senza essere neanche battezzato.



Sta imparando da noi le preghiere, che sicuramente a casa sua nessuno gli avrebbe insegnato. Ha anche imparato a servire come chierichetto durante la Messa ed è sempre felice quando ha l'opportunità di farlo.

Preghiamo tanto per questo bambino, affinché si possa adattare alla sua nuova vita, e per i suoi genitori, affinché si possano convertire per come si sono comportanti col loro figlio.

Padre Raul Gonzales de Olazabal, msp

È veramente grande il compito che il Signore ci ha affidato. In effetti, come Padre Giovanni Salerno ci ha ricordato più volte ed ha anche scritto nel suo libro *Missione Andina con Dio (Parte II: Amore per i bambini)*, se fin dall'inizio della fondazione del nostro Movimento non ci fossimo occupati di cuore per tutti questi bambini poveri, orfani ed abbandonati, ora loro sarebbero persona abbandonate a sé stesse, senza lavoro, oziosi e pieni di vizi. Voglia Dio che l'educazione ricevuta da noi e l'amore che gli viene manifestato, converta Federico e gli altri bambini e ragazzi della casa in buoni cittadini e santi cristiani (come diceva San Giovanni Bosco).

Impegno missionario del mese:

Durante questo mese voglio offrire quotidianamente la preghiera del Santo Rosario e le piccole croci di ogni giorno affinché la luce del Signore che viene illumini i popoli ed i cuori di tutti coloro che vivono ancora nelle tenebre. Mi impegnerò inoltre affinché le varie iniziative natalizie possano diventare occasioni per far conoscere il Movimento.

I NOSTRI GRUPPI DI APPOGGIO

Questa pagina vuole essere una guida (richiesta dai lettori) per le riunioni dei nostri Gruppi di Appoggio, nella quali partecipano gli oblati, i soci, i collaboratori e gli amici.

Inoltre, vuole essere un invito affinché altre persone e gruppi si aggiungano, poco a poco, a questo momento di preghiera.

Durante la riunione i partecipanti formano tutti insieme un circolo. Nel centro si colloca una candela accesa che rappresenta la luce di Cristo, luce dei popoli ("Lumen gentium") e anche la nostra fede, ricevuta nel Battesimo, che siamo chiamati a rendere presente in ogni momento della nostra vita.

1. La riunione inizia con l'invocazione dello Spirito Santo:

Spirito santo di Amore, ricevi la consacrazione completa e assoluta di tutto il mio essere, in modo che, d'ora in avanti, in tutti i miei pensieri, nei miei desideri e nelle mie opere ti degni di essere mia Luce e mia guida, come anche tutta la forza della mia preghiera. Mi abbandono a te e alle tue divine ispirazioni.

Spirito Santo: degnati di formarmi in Maria e con Maria, secondo il modello di ogni nostra perfezione, che è Gesù Cristo.

Gloria...

2. Dopo di questo si recitano in cori alterni i **Salmi 6, 7 e 5** (che possono essere sostituiti da quelli previsti per i Vespri dello stesso giorno).

3. Terminata la preghiera dei salmi, si legge il bravo del Vangelo della domenica successiva. Si fanno quindi almeno cinque minuti di silenzio e poi ognuno ripete ad alta voce le parole del testo che hanno richiamato la sua attenzione, condividendo il messaggio personale che attraverso quelle parole e attraverso tutto il brano evangelico ha ricevuto. Ogni intervento può terminare con queste parole o altre simili: "Gloria e onore a te, Signore Gesù", alle quali tutti i presenti rispondono ripetendo le stesse parole.

4. Si continua con una **preghiera di lode alla parola** che lo Spirito santo ha messo nel cuore di ognuno e si fanno preghiere libere (petizioni spontanee) per le necessità della Chiesa, tanto universale come locale, per i Missionari Servi dei Poveri, per i poveri ecc...

5. Essendo la "Imitazione di Cristo" la nostra regola spirituale per il servizio silenzioso di tutti gli uomini, si legge il brano dell'Imitazione di Cristo previsto per quel giorno (se fosse presente un sacerdote questo può essere il momento per una breve riflessione).

6. Prima di concludere il momento di preghiera, dobbiamo fomentare in noi alcuni **impegni concreti** in favore dei poveri, affinché tutta la nostra vita sia orientata al loro servizio. In concreto, considereremo, oltre all'impegno mensile proposto sopra, anche l'impegno di offrire n..... ore settimanali di (adorazione/rosario) per.....(intenzione) e n..... ore settimanali di impegno caritativo nella parrocchia e n..... ore settimanali di impegno per la diffusione del carisma dei MSP.

7. Concludiamo affidandoci a **Santa Maria, Madre dei Poveri**, con la preghiera del P. De Grandmaison, affinché ci aiuti a seguire suo figlio Gesù Cristo.

8. Se è presente un sacerdote il momento di preghiera terminerà con una benedizione, altrimenti col segno della croce.

9. Si può approfittare dell'incontro per programmare e organizzare le prossime iniziative missionarie.

PROSSIMI INCONTRI

Cari amici, è sempre una grande allegria poterci incontrare con voi per condividere momenti di preghiera, di formazione e di esperienza missionaria.

Per questo vi invitiamo ai prossimi incontri e ritiri, chiedendovi il favore di far arrivare questo invito alle realtà e comunità nelle quali vivete.

SABATO 2 DICEMBRE 2017, **MILANO**

Presso il Monastero "S. Benedetto", Via F. Bellotti, 10
S. Messa e Adorazione Eucaristica notturna.

DOMENICA 3 DICEMBRE 2017, **RHO (MI)**

Santuario Padri Oblati Missionari, Corso Europa 228
Giornata di formazione catechetica per famiglie e adulti.

31 DICEMBRE 2017/ 2 GENNAIO 2018, ROMA

Presso Casa Mater Mundi, Via L. Rocci 64
Campus di fine anno aperto a tutti.